

Canottieri, la lite sul ristorante «I contrari vadano dal giudice»

La querelle. Si acuisce la spaccatura all'interno dello storico circolo. Il "comitato tecnico" guidato dal notaio Peronese: regolamento legittimo

SERGIO BACCILIERI

Il comitato tecnico convocato dalla Canottieri si spacca, ma dà parere favorevole al regolamento nello scontro che vede al centro il nuovo ristorante della sede. E secondo il notaio **Francesco Peronese**, che presiede l'organismo, «se qualche socio si sente leso dal nuovo ristorante deve andare dal giudice».

L'argomento è piuttosto tecnico, ma riassunto per sommi capi racconta di un forte scontro in corso nella storica realtà sportiva lariana.

Il contratto

Ad ottobre la Canottieri ha sottoscritto un contratto per un nuovo servizio di ristorazione, con la società P.R. Milano srl. Ai nuovi gestori è stata concessa (per sei anni a 27mila euro l'anno rinnovabili a un canone rivisto) una organizzazione più libera del bel locale vista lago, quando invece prima, almeno formalmente, il ristorante era più ad uso e consumo dei soli soci. Tra novembre e dicembre, poco prima dell'arrivo della brigata di cuochi d'alto profilo, il consiglio direttivo ha varato una nuova versione del regolamento, proprio per limare le divergenze tra le regole della Canottieri e la concessione al nuovo locale. E il circolo è stato di



La sede della Canottieri Lario in viale Puecher

fatto aperto ai clienti esterni.

Tolta l'esclusività del ristorante, alcuni soci si sono però sentiti esclusi e si sono quindi espressi contrariamente durante un primo animato incontro con gli altri soci, a febbraio. Secondo loro così facendo il ristorante della Canottieri, con eventi e serate tra terrazza e pontile, finirebbe per diventare

un'attività a fini di lucro all'interno di una società che fini di lucro non può averne. Occorre ricordare che la bellissima sede della Canottieri è del Comune ed è data in concessione, la vocazione principale resta lo sport.

Alla fine per evitare uno scontro ancor più duro il nuovo regolamento non è stato pre-

sentato all'assemblea dei soci. Il direttivo ha invece deciso di nominare un comitato tecnico per avere un parere anche di tipo legale.

«Il comitato doveva soltanto esprimere un parere tecnico legale - spiega il notaio **Francesco Peronese**, da anni socio della Canottieri, scelto per presiedere questo comitato - per verificare la legittimità del nuovo regolamento rispetto allo statuto della Canottieri Lario. Ed il nostro parere è stato di non contrarietà. Ora il direttivo valuterà come e se ripresentare il regolamento, immagino con un nuovo passaggio in assemblea».

Comitato diviso

La legittimità del nuovo regolamento è un punto a favore per il nuovo ristorante. Il comitato però non ha votato all'unanimità, si è spaccato. «Il ristorante è una questione separata - dice ancora Peronese - noi dovevamo attenerci al regolamento, guardando alla forma, senza entrare nel merito. Se un socio dovesse sentirsi leso dal nuovo gestore del ristorante, credendo che la sede sia a nostra e solo nostra ad uso esclusivo, deve rivolgersi ad un giudice ordinario. Deve citare il consiglio direttivo per un diritto che reputa essergli stato tolto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baita Baradello abbandonata «Addio, togliamo il disturbo»

La decisione del Comune di Como di sospendere le autorizzazioni alla Baita Baradello proprio la vigilia di Pasqua (con già 300 coperti prenotati, da annullare dalla sera al mattino) ha dato il colpo di grazie al ristorante in Spina Verde all'ombra del castello del Barbarossa. I gestori del ristoro e l'Associazione Amici del Baradello hanno infatti deciso di fare i bagagli: «Togliamo il disturbo. Certamente avremmo gradito un congedo più garbato».

Finisce nel peggiore dei modi possibili l'avventura decennale del punto ristoro e quella che durava addirittura dal 1948 dell'Associazione Amici del Baradello, che alla baita aveva sede. All'epoca dell'ordinanza di sospensione da parte di Palazzo Cernezzini si raccontò che la decisione fu presa su sollecitazione dei vigili del fuoco. In realtà le cose sono andate in modo differente. Anche perché il verbale dei pompieri aveva sì sottolineato alcune «carenze sui requisiti di sicurezza antincendio» ma aveva anche riportato di non aver «rilevato situazioni di pericolo grave ed imminente nell'esercizio dell'attività» demandando la valutazione finale allo stesso Comune.

L'inizio della fine della Baita Baradello - che ora rischia di finire in stato di abbandono, sia la struttura che la strada per arrivarci, per la quale i gestori investivano alcune migliaia di euro ogni anno - ha una data precisa: il 9 dicembre scorso. Quel giorno i vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo soprattutto per controllare i lavori fatti il luglio precedente, quando era stata cambiata la bombola gpl. I vigili del fuoco avevano evidenziato la mancanza di documentazione. A gennaio il settore Suap del Comune ha inviato una pec ai responsabili della baita per chiedere la documentazione mancante, regolarmente inviata il 16 febbraio.

Da quel momento nulla viene più notificato ai gestori della baita. Né l'ulteriore verbale dei vigili del fuoco, quello in cui «pur non avendo rilevato situazioni di pericolo grave» veniva sottolineato «l'inosservanza della normativa di prevenzione incendi», né tantomeno la nota del 31 marzo con il quale il settore Patrimonio ha evidenziato: che la concessione tra Comune e l'Associazione Amici del Baradello era scaduta il 31 dicembre 2018 («sono anni che



Niente più cene alla Baita Baradello. I gestori: «Ce ne andiamo»

imploriamo il Comune di riceverci per rinnovare la concessione, non ci hanno mai risposto» fanno sapere i diretti interessati), che il sopralluogo del Comune avrebbe evidenziato tre interventi non autorizzati, tra cui la realizzazione di una tettoia («c'era una casetta fatiscente prima, che abbiamo tolto e sostituito con il benessere di Spina Verde» è la replica) e che il Parco Spina Verde aveva segnalato «la presenza di tubazione di recente realizzazione in uscita dalla baita e che recapita in ambiente» («quel tubo c'è da prima che prendessimo

in gestione la struttura e non si sa di chi sia. Noi scaricavamo nella fossa biologica e abbiamo le fatture che testimoniano pulizie annuali» la risposta). Fin qui il Comune.

«Non c'era alcun pericolo imminente, nulla di impellente e perentorio - fanno sapere i gestori - Potevamo avere qualche giorno di preavviso, così da poter evitare una chiusura così improvvisa e impattante? Se così fosse stato, forse oggi saremmo aperti. Noi gestori e l'Associazione togliamo il disturbo. Ci vedremo sicuramente altrove». **P.Mor.**

LE ALTRE NOTIZIE

I 75 anni di Porsche Villa Olmo ospita la mostra all'aperto

Auto

Il 20 e 21 maggio con alcuni dei più iconici modelli da strada e da corsa

L'edizione di FuoriConcorso Open Museum in programma quest'anno sul lago di Como sarà dedicata al 75° anniversario delle auto sportive Porsche. Il 20 e 21 maggio la mostra open-air riunirà alcuni dei più iconici modelli a marchio Porsche da strada e da corsa, esponendoli a Villa Olmo.

Nel 1948 Ferry Porsche, insieme al suo team, realizzò quello che era da sempre un suo desiderio personale, progettando una vettura sportiva piccola, leggera e veloce, ovvero la 356 "Numero 1" Roadster. Fu la prima auto sportiva a portare il nome Porsche, dando quindi origine al marchio.

Successivamente, la divisione corse di Porsche ha segnato la storia dell'automobilismo con vittorie alla Targa Florio e a Le Mans, mentre Porsche Exclusive ha aiutato

isui clienti a realizzare i loro sogni attraverso il programma di personalizzazione Sonderwunsch.

«Questi primi 75 anni di Porsche sono sinonimo di spirito pionieristico, passione e sogni. Quale luogo migliore, dunque, per celebrare questa data significativa se non la cornice da sogno del lago di Como in primavera inoltrata?», si legge in una nota.

Lo scorso anno, la mostra FuoriConcorso Sonderwunsch ha celebrato le creazioni più esaltanti di Porsche Exclusive e ora, nel 2023, il marchio torna sul lago di Como per festeggiare l'importante anniversario con un'inedita manifestazione dedicata al pubblico, ancora una volta in occasione di FuoriConcorso Open Museum. E se di solito gli appassionati possono ammirare le creazioni più leggendarie di Porsche solo all'interno delle celebri sale del Museo Porsche di Zuffenhausen, per l'occasione Porsche porterà una selezione delle più belle auto sportive e da corsa sulle rive del lago.



Lo chef Marzullo ospite al Cfp

Monte Olimpino. Davide Marzullo, Stella Michelin della Trattoria Contemporanea di Lomazzo, è stato ospite d'eccezione per la rassegna "Grandi chef", al Cfp. La sua brigata, infatti, insieme agli studenti della scuola ha proposto un menù degustazione di grande successo.

La mostra di Ico Parisi Domenica visita guidata

Pinacoteca

La Pinacoteca Civica, che ospita fino al 28 maggio la mostra "Universo Parisi. I vetri e le ceramiche di Ico e Luisa", prosegue nella proposta di visite guidate con la curatrice **Roberta Lietti**. La prossima è domenica alle 11.30.

I posti sono limitati ed è necessario prenotarsi mandando una mail a pinacoteca@comune.como.it entro oggi. La mostra, con un cen-

tinaio di opere esposte provenienti dalle collezioni della Pinacoteca e da prestatori privati, ripercorre la ricerca dei Parisi sulle arti minori, dal vetro alla ceramica, come espressione di scelte moderne e funzionali dell'oggettistica e dei complementi d'arredo. Nascono così, già a metà anni '60, i primi progetti di vasi in vetro muranese, di forma elementare ed essenziale, realizzati dalla vetreria d'arte Barovier&Tosso.